Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

Notiziario 61

Dicembre 2022 – Gennaio 2023

Sede legale: via del casaletto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585
www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;

In questo numero troviamo:

Cari amici

Eccoci arrivati ai mesi più freddi dell'anno, le nostre piante che nei mesi passati abbiamo cercato di preparare a queste giornate sono spoglie e non amano essere toccate, se necessario e con le debite attenzioni potremo procedere a piccole sistemazioni evitando tagli da cicatrizzare.

Una attenzione che dobbiamo ricordare è quella di controllare, e nel caso cercare di risolvere rapidamente, è il ristagno idrico che deve essere eliminato, sia per la possibilità che una brusca riduzione della temperatura faccia gelare l'acqua sia per evitare il marciume radicale.

Tutte le operazioni in giardino devono tenere in considerazione la possibilità di arrivo di perturbazioni con forti venti freddi, e di previsione di gelate, e nel caso è preferibile rimandare il lavoro che avremmo voluto eseguire.

Il nostro prato, non ha bisogno di interventi particolari, cerchiamo solo di togliere le foglie cadute o che il vento ha accumulato, e controlliamo che nel prato non siano presenti ristagni idrici, in particolare dopo forti piogge.

L'irrigazione automatica è spenta, ricordiamoci di togliere le pile dalla centralina e di lasciare aperti eventuali rubinetti posti all'aperto perché in caso di gelate potrebbero danneggiarsi.

È molto importante ricordarci di porre a riparo, dopo averli ben vuotati dall'acqua, tutti i tubi di gomma che utilizziamo per innaffiare, possibilmente devono essere riposti al riparo delle piogge e dal freddo in un luogo asciutto.

Un altro lavoro importante è quello della manutenzione e sistemazione degli attrezzi, in particolare quelli da taglio (forbici, falci, seghe etc.). Dopo averli puliti, disinfettati (per esempio con candeggina) e fatti asciugare completamente, possiamo affilarli e lubrificarli per esempio con olio siliconico in vendita per pochi euro anche nei supermercati. Nei prossimi mesi in cui saranno i nostri compagni di giardinaggio saranno pronti e perfettamente efficienti.

Togliamo ogni residuo di terra, erba, etc. da tutti gli altri attrezzi e macchinari e ripariamoli all'asciutto. Un discorso a parte è quello relativo agli attrezzi motorizzati che, se necessario, dobbiamo approfittare di questo periodo di riposo per farli sistemare e revisionare in officina.

Ho trovato in rete un calendario delle semine per tutto l'anno, molto sintetico ma di facile utilizzo, lo ripropongo esattamente come l'ho trovato, sperando che

vi sia utile::

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
AGLIO	AGLIO	ANGURIA	ANGURIA	ANGURIA	AROMATICHE
ANGURIA	ANGURIA	AROMATICHE	AROMATICHE	AROMATICHE	BARBABIETOLE
AROMATICHE	AROMATICHE	ASPARAGO	ASPARAGO	BARBABIETOLE	BASILICO
BASILICO	ASPARAGO	BARBABIETOLE	BARBABIETOLE	BASILICO	CAROTA
BIETOLE	BASILICO	BASILICO	BASILICO	BIETOLE	CAVOLO
CECI	BIETOLE	BIETOLE	BIETOLE	CARDO	CETRIOLO
CETRIOLO	BORRAGGINE	BORRAGGINE	CARDO	CAROTA	CICORIA
CICORIA	CARCIOFO	CARCIOFO	CAROTA	CAVOLO	CIPOLLA
CIMA DI RAPA	CARDO	CARDO	CAVOLO	CETRIOLO	CORNETTI
CIPOLLA	CAROTA	CAROTA	CETRIOLO	CICORIA	ERBETTE
CIPOLLA BULBI	CECI	CAVOLO	CICORIA	CORNETTI	FAGIOLO
ERBETTE	CETRIOLO	CECI	CIRORIA RADICI	ERBETTE	FINOCCHIO
FAVE	CICORIA	CETRIOLO	CORNETTI	FAGIOLO	INDIVIA
FRAGOLE	CIRORIA RADICI	CICORIA	ERBETTE	LATTUGA	LATTUGA
LATTUGA	CIPOLLA	CIRORIA RADICI	FAGIOLO	MELANZANA	MELANZANA
MELANZANA	CIPOLLA BULBI	CIPOLLA BULBI	LATTUGA	PEPERONE	PEPERONE
PATATE	CORNETTI	CORNETTI	MELANZANA	POMODORO	POMODORO
PEPERONE	ERBETTE	ERBETTE	PEPERONE	PORRO	PORRO
PISELLI	FAVE	FAGIOLO	PISELLI	PREZZEMOLO	PREZZEMOLO
POMODORO	FRAGOLE	FAVE	POMODORO	RAPA	RAPA
PREZZEMOLO	LATTUGA	FRAGOLE	PORRO	RAVANELLO	RAVANELLO
RAVANELLO	MELANZANA	LATTUGA	PREZZEMOLO	RUCOLA	RUCOLA
ROSCANO	PEPERONE	MELANZANA	RAVANELLO	SEDANO	SCAROLA
RUCOLA	PISELLI	PEPERONE	RUCOLA	ZUCCA	SEDANO
SEDANO	POMODORO	PISELLI	SEDANO	ZUCCHINO	ZUCCA
SPINACIO	PREZZEMOLO	POMODORO	ZUCCA		ZUCCHINO
VALERIANA	RAVANELLO	PREZZEMOLO	ZUCCHINO		
ZUCCA	ROSCANO	RAVANELLO			
ZUCCHINO	RUCOLA	RUCOLA			
	SEDANO	SCORZOBIANCA			
	SPINACIO	SEDANO			
	VALERIANA	ZUCCA			
	ZUCCA	ZUCCHINO			
	ZUCCHINO				

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
AROMATICHE	AROMATICHE	AGLIO	AGLIO	AGLIO	AGLIO
BASILICO	BIETOLE	AROMATICHE	AROMATICHE	AROMATICHE	AROMATICHE
CAROTA	BORRAGGINE	BIETOLE	BIETOLE	BIETOLE	BIETOLE
CAVOLO	CAROTA	BORRAGGINE	BORRAGGINE	BORRAGGINE	BORRAGGINE
CETRIOLO	CAVOLO	CAROTA	CAROTA	CICORIA	CICORIA
CICORIA	CICORIA	CICORIA	CICORIA	CIMA DI RAPA	CIMA DI RAPA
CICORIA RADICI	CICORIA RADICI	CICORIA RADICI	CIMA DI RAPA	CIPOLLA BULBI	CIPOLLA BULBI
CIMA DI RAPA	CIMA DI RAPA	CIMA DI RAPA	CIPOLLA BULBI	ERBETTE	ERBETTE
CIPOLLA	CIPOLLA	CIPOLLA	ERBETTE	FAVE	FAVE
CORNETTI	CIPOLLA BULBI	CIPOLLA BULBI	FAVE	LATTUGA	LATTUGA
ERBETTE	CORNETTI	CORNETTI	LATTUGA	PISELLI	PISELLI
FAGIOLO	ERBETTE	ERBETTE	PISELLI	PREZZEMOLO	PREZZEMOLO
FINOCCHIO	FAGIOLO	FAVE	PREZZEMOLO	RAVANELLO	RAVANELLO
INDIVIA	FAVE	INDIVIA	RAVANELLO	ROSCANO	ROSCANO
LATTUGA	FINOCCHIO	LATTUGA	ROSCANO	RUCOLA	RUCOLA
POMODORO	INDIVIA	PREZZEMOLO	RUCOLA	SPINACIO	SPINACIO
PORRO	LATTUGA	RAPA	SCAROLA	VALERIANA	VALERIANA
PREZZEMOLO	PREZZEMOLO	RAVANELLO	SPINACIO		
RAPA	RAPA	RUCOLA	VALERIANA		
RAVANELLO	RAVANELLO	SCAROLA			
RUCOLA	RUCOLA	SPINACIO			
SCAROLA	SCAROLA	VALERIANA			
SEDANO	SEDANO				
ZUCCHINO	SPINACIO				
	VALERIANA				
	ZUCCHINO				

CALENDARIO LUNARE

dicembre 2022

08 dicembre 2022 – Luna piena
16 dicembre 2022 – Ultimo quarto
23 dicembre 2022 – Luna nuova
30 dicembre 2022 – Primo quarto

Fase crescente: dal 01 al 07 dicembre e dal 24 al 31 dicembre.
Fase calante: dal 09 al 22 dicembre.

gennaio 2023

7 gennaio 2023 luna piena
15 gennaio 2023 ultimo quarto
21 gennaio 2023 luna nuova
28 gennaio 2023 primo quarto

Fase crescente: dal 1 al 9 gennaio e dal 26 al 30 gennaio
Fase calante: dal 8 al 14 gennaio, e dal 11 al 24 gennaio

Ai margini del mio orticello ho una grande rosa canina che non ho mai considerato molto, tenuta sempre per i tanti fiori che durante l'estate colora il confine con il mio vicino.

Capitava spesso che gli amici che venivano a trovarmi mi domandassero perché non utilizzavo le bacche per fare una marmellata che a loro dire era ottima. Per tanto tempo non ho dato molto peso a questo, ma ultimamente ho ritrovato tra le vecchie carte scritte da mia nonna tanti anni fa (era nata nel 1880) alcune ricette e tra queste anche la "marmellata di rosa canina", destino ha voluto che la dovessi provare.
Questi sono gli ingredienti che ho trovato scritti da Lei:

- Zucchero 400 grammi
- 800 grammi di bacche
- Un po' di acqua (un bicchiere) con spremuto un limone.

Fino a qui tutto bene, ma adesso arrivava la nota dolente e noiosa della ricetta:

devono essere utilizzate esclusivamente bacche mature rosse a cui abbiamo tolto il picciolo, una volta lavate devono essere divise in due parti per eliminare dal

loro interno i semini e la peluria.
Terminato questo lavoro dobbiamo mettere le bacche in una pentola con l'acqua ed il succo di limone e cuocere per circa 45 minuti a fuoco lento, aggiungendo altra acqua nel caso si asciugasse troppo.
Nella ricetta scritta dalla nonna si dice che a questo punto "*finita la cottura, si procede a pestare in un mortaio grande, tutte le bacche cotte, fino ad ottenere una specie di purea*".
Penso, e così ho fatto, che utilizzare il mixer ad immersione sia ugualmente efficace e più veloce.
A questo punto, aggiungiamo lo zucchero e rimettiamo il tutto sul fuoco cuocendo fino ad ottenere una composta della giusta consistenza, versiamo nei vasi di vetro ed una volta chiusi ricordiamo di lasciarli per 10 minuti capovolti.

Un consiglio: una volta tolti tutti i semi alle bacche, pesiamo di nuovo le bacche pulite ed utilizziamo per la nostra marmellata tanto zucchero quanto è il 50 per cento del loro peso.

Non ho ancora utilizzato la marmellata di rosa canina che ho fatto, ma ho letto che questa marmellata è ricca di vitamina C, ed ha proprietà antiossidanti e antinfiammatorie e che è ottima per una buona colazione mattutina.

In questi mesi le manifestazioni di giardinaggio non vengono fatte e visto l'avvicinarsi di Natale Vi indico alcuni mercatini di Natale che vengono fatti nel Lazio, sono solo alcuni che conosco, ma nella regione ne vengono fatti moltissimi che danno allegria e gioia a tutti.

TIVOLI mercatino " per curiosare"

Dalla seconda settimana di Dicembre , grande mercatino al coperto, ingresso gratuito, ricco di prodotti di artigianato, collezionismo, antiquariato etc..

MONTEROSI (VITERBO) " Scambio del giocattolo usato"

L' 8 dicembre festa dell'Immacolata , per le vie del centro storico della città, si svolgerà un particolare mercatino dove verranno venduti esclusivamente prodotti artigianali, ma non è finito qui contemporaneamente alla manifestazione viene svolta una attività veramente simpatica e divertente, " il Mercatino del libero scambio dei giocattoli usati" dove i bambini potranno portare i loro giocattoli e trovarne dei nuovi, saranno presenti tanti gnomi e la fatina Natalizia, che prenderanno le letterine di Natale che i bambini hanno scritto a Babbo Natale.

VITERBO mercatino di Natale

Dal mese di dicembre e gennaio, il centro della città si riempie di bancarelle dove trovare oggetti di artigianato locale ed internazionale, addobbi natalizi, prodotti locali ideali per lo shopping natalizio, inoltre possiamo trovare in piazza della morte il grande mercato dei prodotti tipici della zona fatto dalla Coldiretti, e in piazza fontana grande il suggestivo mercato dell'antiquariato .

SAN VITTORE nel Lazio (Frosinone) Albero di Natale più grande del Mondo

Dalla piazza dove si trova la Chiesa Madre, ad una distanza di circa 3 Km, verrà teleattivata l'accensione dell' Albero di Natale più grande del Mondo. Sito sul versante ovest del monte Sammucro (mt. 1209) nel territorio di San Vittore del Lazio (FR), misura 490 mt. di altezza per 300 mt. di base, sviluppa un'area complessiva di 75.000 mq. pari ad oltre 8 campi di calcio; i cavi elettrici utilizzati sono oltre 18.000 metri lineari, la potenza elettrica utilizzata è pari a 46.000 Watt. L'albero è visibile tutti i giorni, dalle ore 18.00 alle ore 24.00. Dall'inizio di dicembre di ogni anno, quindi, San Vittore del Lazio sfoggia il suo grandioso "abete natalizio" con all'interno le cifre dell'anno corrente che, allo scoccare della mezzanotte del 31 Dicembre, scattano ad indicare il nuovo anno.

SANT' ELIA FIUMERAPIDO (Frosinone) Il Presepe nei Forni

la tradizione di realizzare Presepi artigianali in Valle luce, frazione di S. Elia Fiumerapido, affonda le radici in secoli lontani. La frazione ha ospitato insediamenti benedettini e successivamente San Nilo, che vi ha vissuto per 14 lunghi anni. La manifestazione prevede l'allestimento nel periodo natalizio, di presepi artigianali lungo i vicoli del centro storico posizionati all'interno dei forni dove le massaie cuocevano il pane.

ROMA alcuni famosi presepi

La tradizione dei Presepi a Roma è sempre stata molto sentita, eccone qualcuno:

- Chiesa dell'Ara Coeli al Campidoglio nella Cappella di S. Elena, seconda navata a sinistra, Antico Presepio romano in cui si venera il celebre Bambinello capitolino (in copia, l'originale fu rubato nel 1994), caratterizzato dalla spettacolare "Gloria" opera di Padre F. Codogno (1828) e da figure a grandezza naturale opera di Luigi Ceccon (1858)
- Stazione Termini bel Presepio romano Ala Mazzoniana di Via Giolitti.
- Presepio dei netturbini romani – Presepio popolare – Via di Porta Cavalleggeri.
- Piazza Navona – Al centro della Piazza, artistico Presepio del Comune di Roma, allestito dalla Sede nazionale dell'Associazione Italiana Amici del Presepio.
- Scalinata di Trinità de' Monti – Grandioso Presepio di ambientazione romana ottocentesca – Opera del Fabbretto.

- Associazione nazionale amici del presepio presso la sede di Via Namusa 181 è possibile ammirare gratuitamente il Presepio elettronico multimediale – Ricco di particolari, viene completato da un gran numero di effetti speciali, molto realistici, quali le fasi alba, giorno, tramonto e notte, il movimento del sole al tramonto, le fasi lunari, il temporale con acqua vera integrato da tuoni e lampi sincronizzati, il vento che muove gli alberi, il passaggio della cometa in cielo, la neve, l'accensione delle case sempre diversa in modo da risultare più naturale e molti altri ancora.
- Chiesa di S. Antonio da Padova – Grandioso Presepio artistico intagliato in legno – Via Merulana, 124
- Mostra dei 100 Presepi – Sale del Bramante – Piazza del Popolo.
- Poligrafico dello Stato – Monumentale Presepio napoletano del '700 in Piazza Verdi.
- Ostia Antica – Il Presepe raffigura un borgo con inseriti alcuni scorci di "Roma sparita"
- Parco da Vinci San Gregorio Armeno "sbarca" a Fiumicino. Passeggiare tra le botteghe dei maestri artigiani, osservare la creazione e la produzione del tipico presepe napoletano sarà possibile dal 25 novembre all'8 gennaio 2023 grazie all'associazione di promozione sociale «Le Botteghe di San Gregorio Armeno» che realizzerà all'interno del parco Da Vinci la riproduzione fedele delle opere originali.

NATURA PER I BAMBINI

Ciao Ragazzi, Eccoci di nuovo
Spero che l'anno scolastico stia andando bene e che con un poco di sacrificio riuscirete a dare tante soddisfazioni ai vostri genitori e principalmente a voi stessi.
BENE!, adesso considerato che manca ancora un po' di tempo al Natale dobbiamo metterci al lavoro per dimostrare a tutti quanto siamo bravi.
Voglio parlarvi di un lavoretto molto facile e molto carino che ho visto realizzato, fatto da alcuni bambini che hanno preso l'idea da internet e con facilità hanno realizzato un suggestivo piccolo presepe fatto tutto da loro.
Fatevi aiutare dai vostri genitori a trovare e raccogliere un poco di pietre che troverete facilmente in qualche torrente o sulla spiaggia del mare, i ciottoli dovranno essere il più appiattiti possibile di diverse misure. arrivati a casa dovete lavarli e aspettare che siano perfettamente asciutto. Avrete bisogno di qualche pennarello, e dei colori a tempera o acrilici. E poi dovrete dimostrare quanto siete bravi a dipingere o disegnare su ogni sasso un personaggio del presepe, ho raccolto qualche esempio che ho trovato sulla rete e potreste cercare di imitarli, il risultato sarà entusiasmante. Potrete mettere i sassi su un vassoio e muoverli modificando il vostro presepe che ogni volta sarà diverso mare molto bello.
Una variante a questo lavoro può essere quella di trovare un disco di legno sempre quale applicare con un poco di colla a caldo tre sassetti (anche essi piatti) sui quali avrete disegnato e dipinto San Giuseppe, La Madonna e il Bambinello poi con un pennarello nero con la punta grossa disegnate una capanna come quella della foto se volete potete farne tani di questi lavoretti ognuno diverso e attaccarli al vostro albero di natale

Lavoretti con i bastoncini
Dobbiamo trovare tanti bastoncini di legno piatti, quelli dei gelati, oppure possiamo trovarli in farmacia per abbassare la lingua per vedere la gola, oppure se li troviamo anche quelli per girare il caffè di legno di bambù.
Poi ci occorre la pistola a caldo ed i colori.

In rete ho trovato tanti lavoretti realizzati con questi bastoncini, ve ne faccio vedere alcuni facili, rapidi, e soprattutto unici perché realizzati da Voi, preferibilmente sotto lo sguardo di un adulto che sarà felice di aiutarvi.

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Nella prima foto, viene realizzata un piccolo presepe che potrete appender nella vostra cameretta oppure all'albero di Natale.
Servono 7 bastoncini, la colla a caldo i colori e un pezzetto di spago, prendiamo 5 bastoncini due dei quali dovranno essere leggermente accorciati per fare i laterali e poi con la colla a caldo fermati come nella foto poi prendiamo i due bastoncini rimasti e tagliamoli leggermente obliqui per inchinare un poco San Giuseppe e la Madonnina e con una parte più piccola che avete tagliato farete la mangiatoia. Adesso prima di incollarle come nella foto vi dovrete dimostrare dei bravi pittori e colorare tutti i bastoncini disegnando quelli dei personaggi semplicemente. Lo spago, una volta terminata la pittura ed incollati tutti i pezzi servirà per appendere il vostro lavoro e farlo ammirare a tutti.
Nella seconda foto, un lavoretto ancora più semplice e veloce 5 bastoncini incollati come nella foto ed avrete una splendida stella da appendere all'albero. Sembra un lavoretto da niente, ma qui sta la vostra bravura, infatti una volta realizzate tante stelle le potrete dipingere con colori diversi, oppure tutte dello stesso colore ed abbellite da un rametto, da un filo argentato o dorato, o semplicemente con un fiorellino, o una piccola pigna.
Nella terza foto, viene realizzato un Babbo Natale da appendere
. Dopo aver incollato tre bastoncini vi viene applicato il cartone dove in precedenza è stato disegnato il cappello di Babbo Natale e che voi avrete colorato bianco e rosso e poi ritagliato. Prendete tanti fili di lana bianchi e metteteli come nella foto al termine incollate sopra la finta barba, un bel pon-pon rosso.

Foto 4

Foto 5

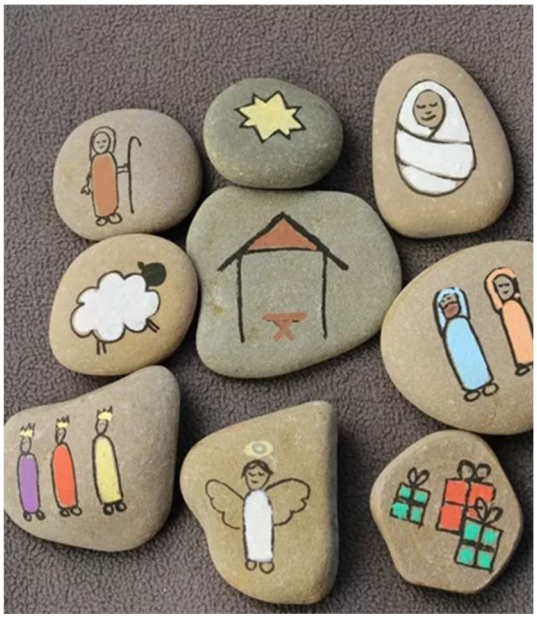

Foto 6

Foto 7

Foto 8

Un altro gruppo di lavoretti foto 4,5,6,7,8 sono stati realizzati con pietre di fiume il più possibile piatte e tondeggianti, dove avete la possibilità di disegnare tutti i componenti del presepe semplici e senza tanti particolari, il risultato sarà molto carino e di soddisfazione, i colori che vi consiglio sono quelli acrilici.

Foto 9 Foto 10

E per finire foto 9, e 10, se volete realizzare questi lavoretti che sono molto belli e si conservano per gli anni futuri dovete per forza farvi aiutare dai grandi almeno per reperire le parti in legno e realizzare i presupposti semplici, ma necessari per un buon lavoro:
nella foto 9 occorrono: 4 belle candele preferibilmente rosse, un piccolo tronchetto di legno lungo circa 35/40 cm di un diametro di circa15/20 cm, e tanti oggetti per abbellire il lavoro (pignette, bacche rosse, ghiande, rametti etc.)
Il tronchetto che avrete scelto non dovrà essere per forza dritto ma può essere anche trovato nei legni di mare spesso arenati sulle spiagge, oppure un legno particolare come una radice. Importante è che sia stabile una volta appoggiato su di una superfice (es. sul tavolo), per questo se necessario dovremmo levigarlo. A questo punto dovremmo procedere a fare dei fori del diametro uguale alla base delle candele sulla parte superiore, fori nei quali metteremo le candele. Adesso incollate sul tronchetto tutti gli oggetti che vorrete e che avrete trovato, non potranno mancare piccole pigne che voi avrete colorato, e tanti oggetti che allieteranno la vostra tavola per le feste.
La foto vi fa vedere come potrete realizzare dei simpatici segnaposti che potrete riutilizzare in futuro, potrebbe essere anche un completamento del lavoro precedente per la realizzazione del centrotavola.
Occorrono delle fette di legno ottenuti da un tronco di diametro di circa 10/15 cm e dello spessore di almeno 5 cm. sui quali viene fatto un foro non passante del diametro delle piccole candele con base metallica in commercio,

una piccola pigna un fiocchetto rosso, un fiore e il segnaposto è fatto

BUON LAVORO E AUGURI DI CUORE

SAN ISIDORO a Capo le Case

Vicino a Via Veneto e alla famosa chiesa dei Cappuccini (Santa Maria della Concezione) troviamo un'altra chiesa molto bella e curiosa, ma purtroppo fuori dal giro turistico e dalle conoscenze di molti romani.
In un documento del Pontefice Urbano VIII del 1625, conservato in Vaticano, si legge che il nobile Ottaviano Vestri di Barbiano donò alla Chiesa il terreno e la realizzazione del monastero e che il Pontefice decise di dedicare a San Isidoro, accogliendo la richiesta di un gruppo di Francescani scalzi spagnoli che chiedevano di realizzare una chiesa dedicata al San Isidoro di Madrid, detto "il contadino" ed oggi patrono di Madrid. Dopo solo due anni la Chiesa ed il Monastero furono lasciati dai Francescani spagnoli e vi furono accolti i Francescani d'Irlanda fuggiti dalla loro patria a causa della persecuzione Inglese Nel 1624 fu fondata e riconosciuta con autorizzazione del Pontefice Urbano VIII. l'Istituto di studi, "Pontificio Collegio Irlandese di Roma" che ancora oggi vi risiede.
San Isidoro a capo le Case, è una Chiesa cattolica romana, seicentesca, barocca, situata in via degli artisti nel quartiere Ludovisi, costruita da A.F. Casoni, e

completata con il bellissimo portico con doppia scalinata nei primi anni del 1700 da C.F. Bizzaccheri.
La Chiesa è realizzata a croce latina con due cappelle per lato e contiene opere importanti come la vita di San Giuseppe realizzata da G. Maratta, e la pala dell'altare maggiore con San Isidoro e la Madonna, di Andrea Sacchi.

La più famosa delle cappelle della Chiesa è certamente la cappella De Sylva, un gioiello barocco noto sia per le grandi opere presenti all'interno, sia per essere l'unico caso di intervento del "Braghettone" su una opera realizzata da Gian Lorenzo Bernini, opera considerata l'esempio "del bel composto" del Bernini in cui dipinti, sculture, stucchi e marmi si amalgamano per far nascere uno splendore di arte barocca a tutta la Cappella.
Vi chiederete che cosa era il "Braghettone" e quale era il suo compito. Dovete sapere che nel 1509 nacque a Volterra Daniele Ricciarelli, che divenne pittore e scultore della bottega di Michelangelo Buonarroti. Proprio Michelangelo lo raccomandò per la sua nomina a sovraintendente delle opere in Vaticano. Nella

sua vita artistica realizzo opere oggi esposte a Louvre e agli Uffizi, ma nel 1565 durante il Concilio di Trento venne condannata la nudità in tutte le arti religiose, quadri, affreschi, e persino sculture. Da quel momento Il Ricciarelli fu incaricato di "*mettere le Braghe*" al Giudizio Universale della Cappella Sistina realizzato da Michelangelo, coprendo i genitali e le nudità con vestiti o foglie di fico. Il popolo romano sempre goliardico lo battezzo il BRAGHETTONE e cosi chiamarono i vari artisti che nel corso degli anni venivano incaricati di coprire le opere d'arte.

Nel corso dei restauri eseguiti nel 2002 della Cappella De Sylva, sono state tolte tutte le opere che ricoprivano il lavoro del Bernini facendo ritornare agli antichi splendori le figure della Carità e della Castità che ora possono essere ammirate nella loro originale bellezza.

_._._._.

Ho trovato una poesia di MADRE TERESA DI CALCUTTA sul Natale che non conoscevo, eccola:

NATALE

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che speri con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Ed Una bella poesia che ci ha lasciato qualche anno fa il grande Trilussa

Natale 1915
****

Bentornato, Gesù Cristo.
Puro 'st'anno hai ritrovati,
tutti l'ommini impegnati,
ne lo stesso acciaccapisto.
Se sbranamo come cani,
e scannamo tutti quanti,
pe tre grinte de briganti,
mascherati da sovrani.
Mentre er Turco fa da palo
uno rubba, l'antro impicca.
maledetta sia la cricca,
che cià fatto 'sto regalo.
***

Tu, ch'hai sempre messo in pratica
la dottrina de l'amore
e nun mascheri er dolore
pe raggione dipromatica,
che ne penzi de 'sti ladri
che ficcarono l'artiji
ne l'onore de le madri,
ne la carne de li fiji?
Che ne penzi, Gesù mio,
de chi appoggia sottomano
la ferocia d'un sovrano
che bombarda puro Iddio?
***

Fa' in magnera, Gesù bello,
che 'na scheggia de mitraja,
spacchi er còre a la canaja
ch'ha voluto 'sto macello.
Fa' ch'armeno l'impresario
der teatro de la guera
possa vede sottotera,
la calata der sipario.
Fa' ch'appena libberato,

da li barbari tiranni,
ogni popolo commanni,
ne la patria 'ndov'è nato.
***

Quanno un giorno azzitteremo
sin a l'urtimo cannone,
ch'imponeva la raggione
d'un re matto e un re scemo,
solo allora avranno fine
tante infamie e tante pene,
fischieranno le sirene
fumeranno l'officine.
E, tornata l'armonia,
su 'na base più sicura,
resteremo (finché dura)
tutti in pace … E così sia.

***

Trilussa

TEPHOROCACTUS ALEXANDERI

Questo mese voglio parlarvi di una pianta grassa a cui sono molto affezionato che mi è stata regalata da un grande collezionista ed amante delle piante grasse, in occasione di un mio compleanno. Si tratta di un cactus del genere CACTACEAE, della famiglia TEPHOROCACTUS ed in particolare della specie ALEXANDERI.

La pianta che mi fu regalata era in un piccolo vaso ed era formata da una unico piccolo globo di circa 4 cm di diametro di colore grigiastro, con poche spine nere sulla parte superiore stranamente rivolte in basso. Sembrava appoggiato sulla terra del vaso, a prima vista mi era sembrata una piantina insignificante.

Poi per vedere come coltivarla l'ho ricercata su internet ed ho trovato alcuni vivai che la vendevano, tra l'altro a prezzi altissimi, che mi hanno dato anche le prime regole di coltivazione.

Oggi sono passati 5 anni la pianta ha circa 30 globi è bellissima, ogni anno in primavera cominciano a svilupparsi contemporaneamente due tipi diversi di germogli che con il passare dei giorni uno diventa un bellissimo fiore bianco/rosa/giallo e l'altro un nuovo ramo sferico della pianta chiamato Cladodo.

Questa pianta ha fiori bellissimi più grandi della sfera che li produce sono bianco/rosa chiaro ed al centro con colore più forte, come tante piante grasse , il fiore dura un solo giorno , ma è molto bello.

Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-SA

Questa pianta ha origini nelle montagne delle Ande Argentine nella zona del Catamarca, cresce tra le rocce in terreni molto aridi, a confine con la Bolivia fino a quasi 3000 metri s.l.m. è molto particolare perché ama il sole diretto ed il caldo, ma sopporta bene le basse temperature, fino a -6 gradi.

La sua coltivazione è semplicissima e senza molti impegni, il terreno di coltivazione deve essere fertile e molto calcareo, ed importantissimo, deve

possedere un ottimo drenaggio che impedisca qualsiasi ritenzione idrica che danneggerebbe la pianta in quanto facilmente si verifica il marciume radicale, questa ha una radice a fittone di notevole grandezza e per questo si raccomanda un vaso sufficientemente profondo. Durante l'inverno non si deve assolutamente innaffiare, ma la pianta deve essere posta all'esterno riparta dalla pioggia per mantenere il terreno asciutto.

Nella primavera ed in autunno (da aprile a settembre) aggiungiamo un poco di fertilizzante (quello liquido per piante grasse e cactacee, va benissimo) ed innaffiamo solo quando il terreno è completamente asciutto, ricordandoci che questa pianta sopporta molto bene la siccità al contrario della abbondanza di acqua.

ARRIVEDERCI AL n. 62